

QUI PALOMBARA

MENSILE DI POLITICA, INFORMAZIONE, CULTURA, CURIOSITÀ, SPORT E TURISMO

ANNO I - N. 1

MAGGIO 1980

L. 300

PIU' UN AUGURIO CHE UNA PRESENTAZIONE

di Alberto Pompili

Se al così chiamato editoriale, che ha notoriamente la funzione di far conoscere al pubblico che legge, il pensiero espresso in parole scritte o, meglio, l'impostazione che è come dire il perché di un giornale, si fa ricorso, seguendo una instaurata consuetudine, un puntuale appello, noi facciamo eccezione.

Non per presunzione ma, al contrario, per modestia.

Non presentiamo un giornale, ma affacciamo, con la dovuta cautela, la speranza di farlo.

Stando così le cose, non può tanto valere quello che noi possiamo pensare nei riguardi di questa pubblicazione ma quello che penseranno coloro che vorranno onorarci della loro attenzione.

Del resto è normale che questo avvenga.

Se un giornale è la voce di ognuno, significa che ognuno ha contribuito a fare il giornale. Di conseguenza, un giornale, nel senso pieno della parola, appartiene a tutti indistintamente. È di tutti, perciò, anche il successo, se questo c'è ma naturalmente anche quel che è nell'altra sponda.

Se ci va di tentare o, più esattamente, di proseguire sulla strada del tentativo di collocare tra i vari punti di arrivo dei quali Palombara può oggi vantarsi è perché un giornale, ben riflettendoci, è tra i primi, se non proprio il primo, segno di civiltà che caratterizzano la nostra vita in comune. Se abbiamo fatto cenno ad un proseguimento su questa strada è perché un giornale locale (ricordiamolo pure: Castelli Sabini) con la data del 1962, nacque grazie ad un pò di coraggio; diciotto anni fa era un pò tutti poco disposti ad accogliere iniziative di quel genere. Riproviamo adesso con i tempi che sono completamente cambiati. Chi può metterlo in dubbio?

(continua a pag. 2)



UN ANNO, DUE GIUNTE

di Gian Luca De Paolis

Comune di Palombara Sabina: un anno, due Giunte, con la mancata possibilità per entrambe, per differenti motivi, di risolvere gli annosi problemi del nostro paese.

Ripercorriamo insieme le vicende di questi ultimi mesi che hanno visto assai movimentata la vita politica locale. Il voto del 3 e 4 Giugno 1979 aveva dato indicazioni assai precise sugli orientamenti degli elettori. La comparsa sulla scena politica comunale di due partiti dell'area socialista, il PSI ed il PSDI, che da soli, dopo trentuno anni dal giorno che si è ritornati a libere elezioni, avevano conquistato un seggio in seno al Consiglio Comunale, la DC che si riconfermava partito di maggioranza relativa, seppure perdendo due dei suoi nove consiglieri della passata legislatura; il PRI, che veniva da un'esperienza di amministrazione, non aliena da polemiche e infortuni, perdeva un seggio, scendendo a quattro. Eclatante sotto certi aspetti il fenomeno delle liste civiche ma alla resa dei conti solo la "Lista Cittadina" riusciva a mandare al Municipio un candidato che, con il passare dei mesi, perdeva piano piano quel sapore di

civico per entrare nei raggruppamenti politici democratici. Per chiudere la pagina delle elezioni, non ci resta altro da dire che anche il MSI-DN conservava il suo seggio.

I cittadini avevano fatto la loro scelta. Ora la parola passa alle segreterie dei partiti per addivenire alla formazione di una Giunta in grado di "incamminarsi" verso la realizzazione dei gravi problemi che attendevano da anni una risoluzione. L'impressione era che, seppure senza tanta convinzione da parte di alcune forze politiche, si andasse verso una Giunta di Sinistra (dopo il fallimento dei contatti preliminari tra la DC e le altre forze democratiche) Giunta formata dal PCI (5 seggi), dal PRI (4 seggi), dal PSI (1 seggio, dal PSDI (1 seggio): undici ventesimi. Ed a questo si arriva nel Consiglio Comunale del 31 luglio 1979. Per la prima volta il nostro comune vedeva un comunista divenire Sindaco; ma questo fatto, di per sé democraticamente valido ai fini di una rotazione nella vita politica locale, non era di grande

(continua a pag. 2)

DALLA PRIMA

Si parlava forse allora di terrorismo?

Ripiombiamo sul giornale: per dire a chiare note com'è e che cosa vuole. Ecco: innanzitutto apolitico, poi ricolmo di notizie, grosse e piccole, che sicuramente farà metter mano al portamonete sorridendo a quanto lo acquisteranno.

Che questo periodico (chiamandolo così non inganneremo nessuno) si prefigge di badare ai fatti di casa nostra, sta a dirlo eloquentemente il titolo che, con un felice barlume di felicità gli abbiamo voluto dare.

"QUI PALOMBARA" sta infatti a dichiararsi da solo. Nelle sue pagine troveranno posto scritti che centreranno i molteplici punti interessanti la vita cittadina; vale a dire, l'attività dell'amministrazione comunale, innanzitutto; poi, quel che può riguardare l'ambiente della scuola, nonché il turismo, lo sport, lo spettacolo e notizie in generale.

Ce ne sarà sicuramente per tutti. E' quanto possiamo assicurare, mentre restiamo in attesa di sapere se... tutti saranno altrettanto propensi a darci il loro favore. Se è questo che fosse, potremmo ancora e per diverso tempo garantire al lettore la continuità della gradita sorpresa datavi con l'uscita di questo primo numero.

In fondo, non chiediamo assai poco rispetto a quel che vi diamo e promettiamo di darvi?

La risposta ci verrà senza che la mandiate.

Il consueto sistema di affrancatura postale sarà per una volta sostituito dallo straordinario atto di acquisto di una copia di questo interessante e sudatissimo foglio.

QUI PALOMBARA

periodico mensile

Ideato e realizzato da Angelo BENEDETTI e Luigi MEZZANOTTE

in collaborazione con l'Ass. Pro Loco

Direttore Responsabile: Alberto POMPILI

Direzione: Piazza Giuseppe Mazzini, 6 Palombara Sabina

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 18106 del 5-5-1980

Gli articoli firmati impegnano esclusivamente la responsabilità degli autori.

Stampato: Palombara Sabina - Tip. Tommasi

DALLA PRIMA

aiuto ad un amalgama delle varie forze che erano coinvolte nell'amministrazione comunale. Come la cicala di buona memoria, "ballava una sola estate" (.....Il Carrozzone-MGRadio) questa giunta di sinistra e...moriva, politicamente a novembre, mese adatto più degli altri ad una sinfonia funebre. Abbandonava la coalizione il PRI per contrasti sul Piano Regolatore Generale e sul Parco Naturale dei Monti Lucretili e, discussioni e polemiche accompagnavano la vita politica locale ben oltre il Natale 1979.

Infatti il 1980 vedeva ancora al Municipio un Sindaco comunista ma ormai per gli atti di ordinaria amministrazione. I giochi erano aperti! Seppure in forma labile, quasi segreta, erano iniziati gli incontri tra la DC da una parte ed il PRI dall'altra, incontri che avrebbero dato i frutti solamente il 7 marzo u.s. con la formazione di una maggioranza sempre a due con l'appoggio del rappresentante della lista civica.

Questo fatto vedeva la DC di nuovo al governo del Paese, non più divisa ma addirittura pronta a rischiare fornendo alla coalizione il Sindaco, nella persona di Imperiali Egidio come pure un corollario di assessori di prima nomina, al ritorno tra le pratiche burocratiche di Alberto Petrocchi, repubblicano, già Sindaco nella passata legislatura.

E' dovere di tutti i cittadini che tengono a cuore il loro paese, augurare Buon Lavoro a chi si accinge ad amministrare i loro fatti. Noi ci uniamo ai tanti nella speranza che effettivamente si lascino da parte le tante chiacchiere di questi ultimi mesi e ci si soffermi un tantino sul vasto programma presentato al consiglio comunale.

Esso ricalca, in grandi linee, quelli delle amministrazioni precedenti. Anche in quelli abbiamo sentito parlare di scuola, di palestre per i giovani, di acqua e così via. Di vecchi e handicappati no. Se ne parla diffusamente solamente oggi anche a livello locale dopo che il fenomeno, negativo, è stato fatto oggetto di studi e di più illustri interventi.

Abbiamo sentito, dicevamo, parlare di tutti questi problemi, che guarda caso, sono ancora di attualità. Perché? Perché le belle promesse restano tali. Non è giusto ora sparare addosso ad una amministrazione nuova di zecca?

Speriamo che...non ci sia dato il motivo.

SPORT: Calcio

Ultima soddisfazione: nello epilogo casalingo del campionato di seconda categoria il Palombara-Cretone ha battuto 2 a 1 la neo promossa Roma VI Torpignattara, concludendo così la galoppata di trenta gare al quarto posto in classifica a quota 32.

Diciamolo subito: la "fusione" poteva andare meglio se qualche ostacolo tecnico organizzativo non avesse intralciato la marcia specie nel girone di ritorno.

Soprattutto è mancato il sostegno del pubblico, quasi "fantasma" al Torlonia.

Ormai il gioco è fatto e le recriminazioni non servono. Non resta che dare la parola alle cifre, premettendo che i rossoblù vantano il record di non essere mai stati battuti a casa. Le vittorie sono 11 (di cui una sola esterna col Settebagni), i pareggi 10 (di cui 5 in trasferta e le sconfitte 9 (tutte esterne). Reti all'attivo 40, al passivo 44 (di cui 15 subite in casa). Rendimento notevole nell'andata con 18 punti (6 successi e 6 pareggi), mediocre nel ritorno con 14 (5 successi e 4 pareggi).

Calato il sipario mandiamo un grazie al Presidente dell'USP Giovanni Traversa, all'allenatore Angelo Della Monaca ed ai giocatori, nella speranza che la prossima volta (se ci sarà!) i nostri colori possano fare molto di più.

Giuseppe Catenacci

Tiro a Segno

Dopo aver colto un soddisfacente risultato nella gara regionale disputata presso il Poligono di Roma, in via Tor di Quinto, i locali hanno aderito ben volentieri all'invito a partecipare a Tivoli alla gara, a carattere nazionale, indetta dalla Sezione di Tiro a Segno di questa città.

Per la cronaca questi i risultati conseguiti:

Per la Pistola: MARINI Maurizio, punti 340; MARCHITELLI Sergio, p. 325; ANGELINI Stefania, p. 320; per un totale di 985 punti.

Per la carabina: LUCCI Giuseppe, punti 337; SECONDIANI Piero, p. 325; GILARDI Antimo, p. 320; per un totale di 982 punti.

Siamo ora in attesa di conoscere i risultati ottenuti nella gara provinciale in programma al Poligono Umberto 1° di Roma.

Alberto Pompili

RESTAURATO IL TETTO DEL PALATIUM NEL CASTELLO DI PALOMBARA

di Franco Pompili

E' in fase di avanzata lavorazione il restauro della copertura del Palazzo degli Ottaviani nel Castello di Palombara, sotto la direzione della Soprintendenza ai beni ambientali ed architettonici.

Il Palatium degli Ottaviani o PALATIUM é l'edificio che sorge sul lato ovest della torre e si affaccia, nel suo sviluppo longitudinale, a sud. Tanto per capirci é quell'edificio che contiene la ex palestra delle Scuole Medie, un brutto modo di indicare certe parti del Castello cui, sia per ragioni storiche che per ragioni di prestigio, sarebbe bene definire con il loro toponimo originale: Palatium o Palazzo degli Ottaviani e Camera Palatii l'interno.

Il Palatium é la costruzione piú antica del Castello, risultante tuttavia da strutture precedenti ad esso. Risale con molta probabilità al 900 (X° sec.), ma già la sua base, piano terra o sotterranei, é di molto piú antica, mentre la facciata ovest reca le tracce di un sovrapporsi di epoche e la parte nord, con delle finestre rinvenute recentemente, dá adito ad interpretazioni sorprendenti sulle quali non é qui il caso di dilungarci.

In poche parole, potremmo azzardare l'ipotesi di un insediamento già dell'epoca romana, del periodo longobardo seguito di una presenza saracena.

La documentazione di questa sequenza é scritta nella parete ovest di cui abbiamo detto poco fa.

La ricostruzione ideale del Palatium ci porta ad immaginare sulla cima del colle ove sorge Palombara, sgombro di costruzioni, ad eccezione di un piccolissimo nucleo sul versante orientale, sul luogo dell'attuale San Biagio, un edificio di ml. 10 per 22, affiancato ad una torre massiccia alta 22 m. A sud la facciata é rivestita da tufelli lapidei di taglio regolare i quali disegnano, sulle quattro finestre, l'arco sovrastante ove sono inscritte due lunette a L di sopra e negli intervalli si aprono delle roste, piccole finestre ad arco schiacciato ed il tutto é coronato da merlatura a filo muro. Nel lato est doveva aprirsi la porta d'accesso cui si accedeva per una larga scala terminante con un ripiano.

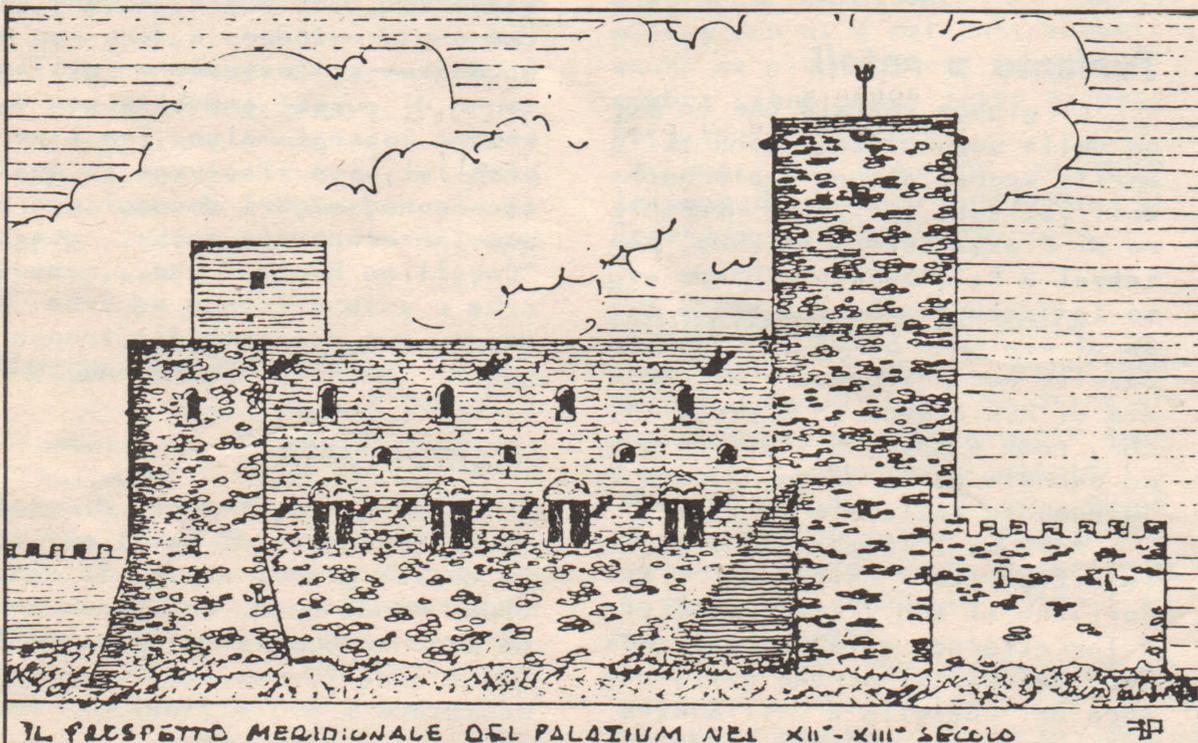
La facciata nord, oggi inserita entro il Palazzo di Giacomo o rocca, non aveva elementi architettonici di rilievo, se non il rivestimento in tufelli lapidei che, nella loro regolarità, ne marcavano lo sviluppo orizzontale, in essa si aprivano le tre piccole finestre arcuate rinvenute nella Camera Palatii.

L'interno dell'edificio contiene al primo piano la Camera Palatii, citata in due antichi documenti: l'atto di restituzione di Ottaviano dei beni sottratti all'Abazia di San Giovanni in Argentella, del 1111, ed il testamento di papa Onorio IV° Savelli del 12 luglio 1285.

Il Palatium era dunque la dimora di prestigio degli Ottaviani, costruita sulla sommità del

colle e circondata da mura che correvano lungo l'attuale perimetro del Castello entro le quali, durante i secoli, sono andate crescendo le fabbriche degli Ottaviani con la rocca e dei Savelli con i Palazzi Baronali. Una buona immagine, ispirata dall'Ing. Bonfily, fu dipinta dal pittore Romagnoli nel quadro amministrativo del Comune (lettera L), il quale peccò soltanto nel riprodurre la torre allo stato attuale, non tenendo conto che era 15 metri piú bassa e che le sommità a sbalzo su coronamento di beccatelli, o caditoie, compaiono in genere oltre la metà del XIV° sec. (cfr. Cassi Ramelli pag. 256).

Prima che siano compiuti i lavori, sta nel frattempo all'Amministrazione Comunale attuare due importanti interventi nel Palatium. Il primo consiste nel provvedere agli infissi, altrimenti il forte tempo di scirocco, libero di entrare dai vani vuoti delle finestre provocherebbe danni enormi. Il secondo, fin quando i ponti sono in piedi, consiste nel liberare le roste della facciata sud dalla tamponatura, così da restituire all'edificio lo aspetto originale e, nella facciata ovest, scrostare l'intonaco dal gabinetto finalmente scomparso e marcare infine con un sottofondo la merlatura ghibellina sotto il profilo dei tetti. A meno che, questi due semplici interventi non siano sollecitati all'impresa che sta eseguendo i lavori. Smontati i ponteggi, questi lavori non potrebbero essere piú fatti.



IL PERSPECTTO MERIDIONALE DEL PALATIUM NEL XII°-XIII° SECOLO

Il vol. LI degli "Atti e Memorie della Soc. Tiburt. Storia e Arte" reca un saggio del concittadino Enzo Silvi su "Lo stemma e il Gonfalone della Sabina". E' la storia dei rapporti fra i Sabini e i Romani e l'interpretazione della sigla SPQR, "Senatus Populus Que Romanus", che dovrebbe essere giustamente rettificata in "Senatus Populus Quiritorum Romanorum", essendo il QUE una congiunzione enclitica, proposta e unita grammaticalmente alla parola coordinata. L'autore si sofferma inoltre sullo stemma (motu-proprio di Pio VII del 6.12.1800) e della bolla di Leone X° (1513-21), TOTA SABINA CIVITAS, per cui Palombara, fra le altre, poteva dirsi "Comunita di Palombara città di Sabina" (docum. dell'8.4.1808).

FATTI AL VAGLIO

Risentiremo la Banda?

La Banda Musicale cittadina che con i suoi programmi (applauditissimi quelli tenuti nei giorni festivi, su di un palco, nella Piazza Vittorio Veneto, con la direzione del compianto Maestro Riccardo Marroni) forse tornerà a farsi sentire.

A farci essere ottimisti è la notizia di questi giorni secondo cui la presidenza della Banda stessa sarebbe stata affidata al Sig. Luigi Mezzanotte, nostro Direttore Editoriale, che in fatto di organizzare manifestazioni a carattere ricreativo riesce a dimostrare di avere dei numeri sui quali si può contare con una certa sicurezza.

Il caro specialista

Il Comune o, per meglio dire, Palombara paga gli specialisti in ginecologia e pediatria, in servizio presso il Consultorio Familiare, con un onorario pari a lire 13.000 l'ora.

Questo significa che calcolando SEI ore lavorative in un giorno, questi specialisti arrivano a percepire 78.000 lire giornaliere, che a loro volta, moltiplicate per 12 giornate lavorative comprese in un mese, diventano 936.000 lire, ciascuno naturalmente.

Chi non lavorerebbe per soli 12 giorni al mese per 936.000 lire?

Introiti da capogiro, ma naturalmente per quelli che stanno dall'altra parte, ossia dalla parte di chi non potendo far altro, si limita a commentarli.

Ma sono forse nel torto questi che criticano e dalla parte della ragione quelli che impinguano con tanta disinvoltura il portafogli?

La luce del Castello

L'illuminazione del Castello Savelli, un'opera dell'amministrazione Montagnani, una innovazione che ricevette incondizionati consensi da parte dell'intera popolazione ma in particolar modo da coloro che, occupati come sono di giorno, finalmente potevano guardare tranquillamente nelle ore notturne il Castello, è in via di esaurimento.

Probabilmente delle lampade, fulminate, con l'andar del tempo, non sono state sollecitamente rimpiazzate ed ecco che le antiche mura dell'austero quanto ammirato Castello Savelli appaio-

no rischiarate da una luce decisamente falsata.

Ricordando e ritenendo oltre modo giusto il significato di un arcinoto adagio popolare secondo cui l'occhio vuole la parte sua, si dovrebbe, senza alcun indugio, affrontare il lavoro di riordino del sistema di illuminazione di questo Castello che già solo dal punto di vista turistico ci ridarà, e con gli interessi, per quanto riceverà.

Una scala da rivedere

Anni addietro, tanti cittadini, interessati o meno da vicino, ravvisando giorno per giorno la necessità di una scala che da via Garibaldi potesse dar modo di arrivare nella sottostante via Trieste, indussero l'amministrazione comunale a porre quest'opera tra quelle da realizzare.

E la scala venne finalmente alla luce. Ma attualmente può essere chiamata una scala se da tempo immemorabile del tutto abbandonata a se stessa? Non sono solamente ad essere rovinati i piani (pedate) di ogni gradino, ma anche il travertino dell'alzata, mentre a completare la stortura c'è tant'erba e sporcizia e da diversi mesi, se non già da un anno o più di un anno, le coperture di travertino che coprivano una buona parte del parapetto sono precipitate insieme al muro. Si è pensato a ricostruire solo il muro, convinti evidentemente che non è con il travertino mancante che si finisce di sotto. E sia. Ma perché voler ignorare che all'occhio non possono esser fatti torti?

Turismo a rotoli

Ci giunge notizia che un giorno della seconda settimana dello aprile scorso, alcune scolaresche dell'istituto turistico alberghiero di Piazza Esedra in Roma, portatesi a Palombara, non hanno avuto la fortuna allorché hanno deciso di visitare prima il Castello Savelli per poi passare all'Abazia di S. Giovanni in Argentella, che, come è noto, è stata da tempo onorata della denominazione di "Monumento Nazionale".

Ambedue i luoghi sono stati, infatti, trovati chiusi dai visitatori, che si son visti costretti a far ritorno alla Capitale non poco delusi. Il perché della chiusura del Castello e dell'Abazia sarebbe quella dei "Lavori in cor-

so".

Sembrerebbe che su questo fatto non ci sia nulla da obiettare, mentre, invece, c'è. Perché non fare in maniera che anche durante i lavori non si possa accedere, sia pure solo in parte, nei locali?

Questo è quanto avviene altrove.

Cavallino ad erba

Dove una volta si tenevano spettacoli cinematografici, poi, di domenica e nei giorni festivi, si è ballato. E' con l'arrivo delle danze che il locale assunse la denominazione di "Cavallino Bianco" passando da un gestore all'altro. Poi, più niente. O meglio, poi la novità secondo cui il Comune avrebbe proceduto all'acquisto dell'immobile stabilendo successivamente di destinarlo, sembrerebbe, a sede del Consultorio Familiare e centro diurno per anziani. Una realtà dalla quale non si può prescindere è che al "Cavallino Bianco" ora e da parecchio tempo a questa parte, abbonda l'erba, anzi erbaccia, e rifiuti; quei rifiuti inevitabili per i luoghi in cui il totale abbandono è cosa senz'altro palese. Qualcuno avrebbe aggiunto che in un'area, come quella che circonda il fabbricato del "Cavallino Bianco" dove un tempo pullulavano fiori e piante da giardino, si possono adesso agevolmente ammirare quegli animali (come lucertole e qualcosa di peggio) che a lungo andare arrecano danno a quanti abitano a non troppa distanza.

Se per arrivare al... "Consultorio", ci vuole ancora del tempo a provvedere a dare un po' di ordine all'esterno ed all'interno di questo immobile non dovrebbe volerci molto. Tra i vari problemi, per risolvere i quali occorrono, magari decenni, non si può far rientrare anche questo "Cavallino Bianco" che... messo ad erba e solo e troppo ad erba da tempo, ora presenta fin troppo segni di una fine ingloriosa.

Comunicato

Il Sindaco, a mezzo di manifesto (mancante di data) affisso in questi giorni nelle vie cittadine, rende noto che quanto prima saranno appaltate opere per le quali sarà investito un capitale eccedente i 500 milioni di spesa.

FATTI AL VAGLIO

Chi paga per il Brasile?

Non ci riferiamo ad una gita turistica in programma, per quanto questa sarebbe la stagione propizia per parlarne, ma semplicemente a tre telefonate avvenute in partenza dal Consultorio Familiare e dirette al Brasile. La notizia, resa nota nel corso della seduta consigliare del 16 maggio u.s., ci induce a formulare qualche legittima domanda, come ad esempio: "Perché si sono rese necessarie queste telefonate?".

Il costo, che si ritiene non indifferente di queste comunicazioni, va addebitato al Comune o non è così? E' quanto gradiremmo sapere, benché una risposta vicina forse a quella più attendibile non dovrebbe rimanere difficile per molti a farla.

Rinnovo al "Circolo"

Hanno avuto luogo le votazioni per il rinnovo della composizione del Consiglio Direttivo del Circolo di Ricreazione, uno dei sodalizi, se non l'unico, che a Palombara è rimasto ed è in vita da vecchia data.

Un palombarese, magnanimo e decisamente generoso, che risponde al nome di Bernasconi, lasciò scritto che a godere dell'intero primo piano del Palazzo Guberti, che sorge in Piazza Mazzini, fosse il Circolo di Ricreazione e che mai, per nessuna ragione, lo immobile avesse una diversa destinazione. Quello che è avvenuto.

Ora, con le elezioni, il Consiglio, designato dai votanti a governare questo luogo di ricreazione, risulta così composto: PRESIDENTE Mario Felici; CONSIGLIERI: Blasetti Giuseppe, D'Alessandris Aldo, Di Felice Nelido, Della Rocca Aldo, Imperiali Aldo, Fioravanti Genesio, Possenti Giovanni; ECONOMO: Scanzani Angelo.

Formuliamo i migliori auguri affinché questo Circolo, il solo nel suo genere a Palombara, ci sappia riservare le più rallegranti sorprese.

Nasce "Il Cenacolo"

Con atto del Notaio Misiti di Palombara del 26/1/1980 si è costituito il "Centro Artistico Culturale e della Sabina Romana" denominato il "Cenacolo" che come scopo principale si prefigge di promuovere mostre, manifestazioni e conferenze per una sempre più crescente sensibilizzazione dei cittadini sui problemi della arte.

Presidente dell'Associazione è stato eletto Rainaldi Giovanni; Consiglieri Pasquarelli Attico; che ricopre la carica anche di Segretario, Santucci Patrizio e Tassi Franco.

Interessantissima la prima rassegna d'arte, ospitata in una ala del Castello Savelli, che ha visto una affluenza di pubblico notevole ed un buon successo della manifestazione stessa.

Oltre 40 gli artisti presenti e tutti bravi che hanno presentato le loro opere riguardanti la pittura, la scultura, la poesia, la grafica, la ceramica, il collage e l'incisione.

Auguri di buon lavoro.

Ricordiamoci

di Palombara

Sono mancanti nelle principali vie della nostra cittadina (esempio Piazza V. Veneto, via Roma, v.le Ungheria, via XXIV Maggio ecc.) adeguati, necessari ed indispensabili raccoglitori di rifiuti.

Con l'avvicinarsi della stagione estiva si rende necessario la loro messa a dimora per una sempre maggiore pulizia del nostro paese e per dare inizio ad una adeguata campagna di civico comportamento.

Una domanda

Da più anni la zona di Castiglione (Palombara Vecchia) nel periodo autunno-inverno-primavera, è meta di pascolo di bovini e cavalli.

Esiste un regolare contratto di fitto o concessione?

Nel caso non esista, come sempre, gradiremmo sapere per quale motivo non si è mai intervenuti, anche se più lagnanze in merito sembra siano state fatte ai passati amministratori.

Speriamo, ora che si rende la cosa di dominio pubblico, si provveda al più presto.

Pubblicazione in vista

Alberto Pompili, Direttore di questo periodico ha, di recente, raggiunto, naturalmente superandolo, il numero di pensieri, ch'egli ha previsto, col quale realizzerà il volume "Pensieri per un anno" che dovrebbe essere quanto prima, o comunque, entro l'anno, pubblicato.

Il libro, che conterà di 365 pagine, riporterà tre pensieri per ogni pagina, per un totale,

quindi, di 1.095 pensieri.

L'Autore si è premurato di non riempire troppo ogni pagina allo scopo di... "rubare al letto" solo pochi minuti alle ore che per ognuno sono già tanto impegnate.

Chissà che quest'idea non si riveli un sistema accattivante capace di incoraggiare il lettore ad aprire con tutta tranquillità un libro come oggi non può, in parte per pigrizia ma anche e soprattutto per assoluta mancanza di tempo.

Snelliamo le sedute

Nel penultimo Consiglio Comunale su 79 punti all'ordine del giorno, in oltre sei ore di accesa discussione, ne sono stati portati a termine solo due.

Si spera che non sia sempre così perché altrimenti il Consiglio Comunale dovrà riunirsi in seduta permanente.

Gita al parco

Organizzata dal quotidiano "Paese Sera", domenica 18 maggio, una gita al Parco dei Monti Lucretili con itinerario guidato da specialisti.

Interessante il programma e molti i partecipanti che hanno potuto ammirare le bellezze naturali del massiccio del nostro Monte Gennaro.

Elezioni 8-9 Giugno

Risulta dall'Ufficio Elettorale che gli aventi diritto al voto, nel nostro Comune, ammontano a 5.412 elettori di cui 2.725 femmine e 2.687 maschi.

Nuova rubrica

E' intenzione della nostra Redazione di dare inizio dal prossimo numero, (fine di giugno) ad una nuova rubrica "Lettere al Direttore" e "Il cittadino protesta".

I lettori, senza distinzione alcuna, sono invitati a farci avere le loro lettere, contenenti quesiti e proposte possibilmente di interesse generale.

Per ragioni facilmente intuibili, vi raccomandiamo scritti brevi ma naturalmente sostanziosi.

RUBRICA MENSILE di:

Angelo Benedetti

SAGRA COMUNQUE

di Franco Pompili

A Cretone, per la festa del Patrono San Vito, ogni famiglia si tassa. A Stazzano, per la festa del Patrono San Giovanni Battista, ogni famiglia si tassa. A Siena, tanto per citare una città che conosco a fondo e che amo, le contrade amministrano milioni, perché, anche lì, ogni famiglia si tassa. A Palombara, per una Sagra che ha passato il mezzo secolo, nessuna famiglia si tassa.

In questo strano e bel Paese, ove certe cose danno risultati strabilianti ed altre no, in questo strano Paese ove si è capaci di organizzare una Sagra in quindici giorni (1951), o si celebra la festa, mancando il prodotto, con cerase di plastica, non ci si tassa.

Il Comitato continua a fare salti mortali, amministrando e programmando al buio, ma la Sagra, questa donna amata da tutti e che nessuno vuol mantenere, continua a riuscire sempre festosa ed opulenta.

Si deve in genere ad un gruppo di sette od otto persone al massimo, che si costituisce e vive a cicli, residui di un numero so arruolamento fra le classi sociali (?), le forze del lavoro (?), le associazioni culturali (?), i sindacati (?!?!), i commercianti (?!?!), ecc. ecc.

E il Comitato ogni anno torna al lavoro, beccandosi anche i pettecolezzi e le maldicenze, senza che compaiano all'orizzonte nuove leve, specialmente tra i giovani, così incensati, così accarezzati, così adulati, che si riversano in folti gruppi attorno ad un carro a ricevere gli allori, col fine ultimo della "magnata". Non parliamo delle donne, assenti in pieno femminismo!

Eppure la Sagra continua ad andare avanti, riecheggiando il "Non si sa come" di Pirandello, chissà se per magia del Paese o per quell'orgoglio che vive nelle nostre viscere. Perché, anche se tutti vogliono restare fuori ed alcuni a parole lo snobbano, capita, ed è capitato, che se per fatalità ci si ritrova dentro il Comitato, ognuno di noi si dà da fare, almeno per la prima volta, con lo stesso slancio degli altri.

E' un altro mistero della Sagra.

Guai a provare a non farla! Sarebbe non avere più niente da

offrire all'ospite cui per un giorno si mostra il paese intero, immagine collettiva di labiosità e generosità, anche se siamo individualisti ed egoisti.

Assurdo perciò chiudere con un invito alla collaborazione. Potrebbe uscir fuori uno a dire l'Amministrazione Comunale non gli ha riparato la strada e non si sente di contribuire alla festa. Perciò non lo faccio, perché intanto, "non si sa come", la Sagra continuerà a farsi.

La nonnina di Bergamo

Non so se molti hanno notato da qualche anno a questa parte, fra la gente che si accalca sul palco della giuria, un'anziana distinta signora dai capelli bianchi, che si guarda la Sagra compiaciuta e sorridente.

E' l'unica persona che sul palco usufruisce di una sedia e dalla sua comoda posizione osserva serena quella fiumana di teste che ondeggia, le donne sedute alla balconata delle "colonnelle", le bandiere multicolori che sventolano, i carri ricchi di fiori e le bande che riempiono di suoni la volumetria della piazza.

Da qualche tempo scende ogni anno da Bergamo per visitare nipoti e pronipoti, ma sceglie di proposito i giorni intorno alla festa, per potersi gustare la Sagra delle cerase di Palombara. E' la signora Emma Pesenti ed ha 93 anni.

Ora si è scoperto che l'indimenticabile Suor Gonzaga era una sua lontana parente. Un doppio filo lega a noi la nonnina di Bergamo. Quello teso fra le grandi anime della religiosa ed il cuore dei palombari ai quali ella soleva ripetere: "Il Signore ha creato il mondo ed i palombari se lo sono scelto".

Oggi la suora è un nostalgico ricordo di un'anima che legava in un solo affetto persone diverse, suoi discepoli, seguiti, ascoltati, confortati a voce o per lettera durante le lunghe assenze al fronte. Madre, sorella e nonna di tutti e veniva dalle stesse parti della nonnina. Anche lei certamente ci vuol bene e ci auguriamo che lo voglia per tanti anni ancora.

F.P.



I Carri Allegorici tipico prodotto dell'Artigianato Palombarese

I carri che da decenni concorrono alla sfilata della Sagra delle Cerase sono un prodotto da spettacolo che accende l'entusiasmo e l'ammirazione. Vi concorrono a farlo quattro fattori determinanti, l'ingegno, la perizia, la fantasia e l'arte con lo scopo di appagare la gioia degli occhi e dello spirito. Al risultato concorrono anche il tema prescelto, generalmente serio e raramente umoristico, ispirato ad avvenimenti storici o di attualità nazionale (rarissimo) e internazionale e a volte futuribile, in chiave riflessiva. Nella "Rapina in banca" di qualche anno fa, infatti, la scena non provoca la risata, così come non la provoca "Il matrimonio" entro le arcate di un tempio, perché in questi brevi momenti sovrasta l'ambiente, artisticamente reso da volute floreali e colori contrastanti. C'è una spiccata cura del particolare, sì che il risultato predominante è l'effetto decorativo.

Questa è la differenza sostanziale fra il nostro modo di concepire e costruire un carro ed altri modi in uso altrove e ciò fa, dei nostri carri, un tipico prodotto dell'artigianato palombarese.

A Tivoli infatti usano generalmente la cartapesta, si ispirano a momenti della vita politica in chiave umoristica, seguendo la falsariga di Viareggio, mentre, non lontano da noi, ad imitazione (assai brutta), della nostra stessa Sagra, accrocchiano sopra un carro personaggi e cose molto grossolanamente, senza curare né composizione, né fantasia, né arte.

Sicché quando un tale, un giorno mi disse che doveva essere rinnovato anche il modo di fare i carri, risposi che era la cosa più assurda sentita e gli dimostrai, come ho sempre dimostrato, che esso è un prodotto esclusivamente palombarese e come tale deve essere mantenuto.

CRONACA DAL CONSIGLIO COMUNALE

(NOSTRO SERVIZIO)

Il Consiglio, riunitosi venerdì 16 maggio, che ha avuto inizio alle ore 9, s'è concluso alle 22. Una maratona vera e propria; non c'è che dire.

I punti iscritti all'ordine del giorno sono stati niente di meno che 92; in questi sono comprese ratifiche di Giunta e nuove deliberazioni.

L'andamento dei lavori non si è lasciato commentare sfavorevolmente, e questo perché è parte dell'opposizione e da quella della maggioranza (questi due schieramenti, com'è noto, sono composti rispettivamente da: DC-PRI e PCI-MSI-PSDI-PSI) hanno preso in esame i vari argomenti senza mai superare i limiti del consentito.

Quasi tutte all'unanimità le oltre 30 delibere di Giunta hanno ottenuto la ratifica; (si tratta di proposte provenienti dalla passata Giunta social-repubblicano-comunista).

A rappresentare il Comune di Palombara in seno alla IX^o Comunità Montana, dopo le dimissioni del democristiano Enrico Gilardi, è stato nominato Alberto Petrocchi, ex Sindaco repubblicano e attuale Assessore ai Lavori Pubblici del nostro Comune.

La minoranza, in seno alla IX^o Comunità Montana, sarà invece rappresentata dall'ex Sindaco Luigi Filippo della Rocca, comunista.

Altre decisioni: sarà acceso un mutuo da occupare per l'acquisto di un pulmino riservandolo al servizio di Scuola Bus.

Si è proceduto alla nomina di tre rappresentanti del Comune in seno al Comitato di gestione della Banda Musicale "Città di Palombara", che saranno: Tapinassi Luigi, indipendente di sinistra, proposto dalla minoranza, Volpe Floriano, Assessore Comunale allo Sport e Turismo, e Mezzanotte Luigi, Direttore Editoriale di questo periodico.

A suscitare non poco scalpore è stata una rivelazione fatta improvvisamente dal Sindaco Imperiali secondo la quale dal Consultorio Familiare di Palombara, come riferiamo in altra parte di questa pubblicazione, sarebbero state effettuate delle telefonate per il Brasile. Lo stesso Sindaco, nel riferire questa notizia, indubbiamente imprevedibile, ha reso noto, al solo Consiglio Comunale, il nome di chi si sarebbe servito del telefono di questo Ufficio per il mantenimento del quale il Comune sostiene ogni spesa. C'è ora da attendere per sapere quali provvedimenti saranno presi, qualora necessario, a carico di chi avrebbe fatto uso del telefono indebitamente.

Successivamente sono stati eletti i rappresentanti del Comune per il Consorzio Idraulico Sabino.

A Consalvo Carlo (P.R.I.) che attualmente detiene il mandato di Vice Presidente di questo Ente, sono stati affiancati, Fabiani Ezio, per la maggioranza e Luttazi Renato per la minoranza.

Gran confusione di idee e programmi a proposito dell'interpellanza del Consigliere socialdemocratico Decadi Piergiorgio. L'interpellanza riguardava i campi da tennis di San Michele e la loro posizione giuridico-amministrativa. Da una accesa discussione, non poco polemica, ne è scaturita la certezza che questi campi non hanno mai ottenuto la prescritta autorizzazione.

Ne è scaturita la volontà, da parte dell'intero Consiglio Comunale, di sanare il tutto anche in forza della recentissima Legge Regionale, n. 28 del 13 maggio 1980, sul recupero delle costruzioni abusive, che prevede l'obbligo del gestore di concedere l'uso pubblico dell'impianto.

L'ACOTRAL lascia a desiderare

E' notorio che sono diversi i punti che dovrebbero essere toccati per far emergere (ma ce n'è in verità, un bisogno relativo dal momento che non è più un segreto per nessuno che le cose, nel settore dei trasporti, non vanno a pennello) il disservizio che ora chiameremmo cronico dell'Acotral.

Ci sono corse, che pur previste, non avvengono affatto ed in tanto si rimane, magari pure sotto una pioggia scrosciante, ad aspettare nelle fermate.

Ci sono delle vetture con i sedili movibili che possono mandare a terra il viaggiatore alla prima frenata brusca della vettura. E poi le ceneriere, piene di mozziconi, malgrado il divieto di fumare e le tante scritte, spesso sconvenienti nel contenuto, sulle superfici posteriori delle spalliere dei sedili e lo interno delle vetture (l'esterno, inutile dirlo, lo sporco ha da sempre fissa dimora) che partono sporche così come arrivano, anzi, con l'aggiunta, all'arrivo, di quant'altro si è potuto aggiun-

re, strada facendo.

Un bisogno più sentito rimane, però, l'installazione (almeno nel capolinea di Roma ed in quello di Palombara) di cartelli indicanti l'ora di partenza (lasciamo stare gli orari di arrivo perché è chiedere troppo) e dei ripari (in metallo e vetri) muniti possibilmente di un sedile, soprattutto per qualche persona anziana (o, comunque, in condizioni fisiche precarie) alle quali può toccare di restare fino a mezz'ora in attesa dell'autobus che, quando arriva, se ne va immediatamente se il conducente non ha badato alla presenza di quelli che, indispettiti per il tanto tempo perduto, finiscono così col perdere anche l'auto non accorgendosi anch'essi dell'arrivo della macchina per una distrazione dovuta a quei commenti di rabbia che ci si scambia in questi casi.

Molte altre cose non vanno.

L'importante rimane per ora che l'Acotral ci presti ascolto e si comporti di conseguenza.

Enrico Gilardi

HOTEL VILLA IRENE

Relax nel verde
tel. 66121



EDILPILOTTE s.n.c.

Materiali da costruzione,
Pavimenti, Rivestimenti
Sanitari

Viale Tivoli, 32 - tel. 66742

**LIVIO
GILARDI**
(n. 12)
candidato
nella lista
della D.C.



**ELIDO
MASSIMIANI**
(n. 13)
candidato
nella lista
della D.C.



ELEZIONI REGIONALI

AL NASTRO DI PARTENZA

Un altro primato potrà contare Palombara, in sede politica, alle prossime elezioni regionali. Del nostro Paese, infatti, nelle prossime elezioni Regionali, vi sono ben sei cittadini di Palombara che partecipano, quali candidati, nella speranza di poter arrivare alla Pisana.

Ma mentre per gli altri partiti la battaglia assume difficoltà maggiore, perché tutti sono alla loro prima avventura regionale, la Democrazia Cristiana presenta nuovamente due esponenti politici che hanno già sulle loro spalle, tra l'altro, una esperienza di due intere legislature regionali.

I Candidati della Democrazia Cristiana, Livio Gilardi ed Elido Massimiani, rappresentano ancora una volta, per tutti i palombaresi e per l'intera zona un punto fisso di riferimento, all'Ente Regione, che rassicura e garantisce gli elettori sulla tranquillità di un voto dato ad uomini che con serietà, competenza, abnegazione e forse anche con campanilismo, hanno sempre difeso gli interessi dei nostri cittadini.

Stanno concludendo in questi giorni una difficile campagna

Servizio di Luigi Mezzanotte

Due avvenimenti eccezionali hanno suscitato larghi consensi nell'opinione pubblica. La classe IV° D dell'Ins. Luciana Gobbo Marroni, col Direttore Didattico Prof. Cataldi ed il Sindaco Egidio Imperiali, è stata ricevuta dal Presidente della Repubblica al Quirinale. Una grossa rappresentativa delle scuole elementari ha reso omaggio al Papa in Piazza San Pietro.

Altre iniziative, quindi, saranno prese per i nostri bambini a scopo turistico educativo.

Questo dinamismo serva di esempio per altrettante similari iniziative.

G.C.

elettorale esponendo agli elettori il resoconto di una fallimentare gestione di sinistra, che ha visto la stasi di ogni iniziativa economica e sociale, il ritardo dell'avvio delle riforme previste, la completa mancata attuazione di un programma quinquennale annunciato dai Partiti della Sinistra con tanto clamore.

Gilardi e Massimiani chiedono agli elettori non tanto un voto per loro (e sarebbe cosa umana e compatibile) quanto più voti alla Democrazia Cristiana perché essa ritorni in posizione di forza e prestigio alla Regione Lazio, in una condizione tale che precluda il ripetersi di una nuova e disastrosa Giunta di Sinistra.

Chi sono gli altri candidati, nostri concittadini, che tentano l'avventura Regionale?

Luigi Filippo Della Rocca, per il P.C.I., Sindaco, per soli sei mesi, del nostro Comune; Giulio Decadi, per il P.S.D.I.; Mauro Della Monaca, per il P.S.I. Consigliere Comunale; Giancarlo Pochetti, per il P.R.I., nativo di Palombara ma che, è pure vero, torna tra di noi solo in occasione di competizioni elettorali a chiedere voti.

Il Sindaco e l'Assessore comunale Lodovico Ortenzi, riesumando una vecchia delibera consiliare del 1978, dopo aver avuto un colloquio con il Presidente della Commissione RAI, Onorevole Mario Bubbico, che ha assicurato tutto il suo interessamento, gli hanno inviato una circostanziata lettera riguardante la installazione sul Monte Gennaro di un microripetitore RAI tale da garantire una migliore ricezione dei programmi della seconda e terza rete nazionale.

Speriamo che il cronico problema della cattiva ricezione si risolva al più presto.

L.M.

PALOMBARA:

Elezioni regionali

	1970		1975	
	voti	%	voti	%
D.C.	1739	43.2	1612	35.0
P.C.I.	734	19.5	1234	26.8
P.S.I.	78	1.9	113	2.4
PSDI	161	4.0	254	5.5
P.R.I.	950	23.6	979	21.2
P.L.I.	45	1.1	52	1.1
MSI-DN	223	5.5	339	7.4
D.P.	35	0.8	22	0.5

RM 25 - il nuovo modo di governare

Se è vero, come è vero, che chi ben comincia è alla metà dell'opera, bisogna dire che la maggioranza di sinistra insediatasi nel gennaio scorso alla direzione del Comitato di Gestione della USL RM 25, non solo non è alla metà dell'opera, ma ha allontanato di molto la risoluzione dei problemi sanitari della nostra zona.

Primo appunto da fare è la scelta della sede: si è voluto ignorare la centralità geografica di Palombara per accontentare demagogicamente Guidonia: infatti si è scelta una isolata costruzione nei pressi della Pista d'oro; immaginate i cittadini di Nerola o Monteflavio cosa debbono sobbarcarsi per andare alla sede della loro USL: è più facile per loro andare a Roma !!

Altro aspetto è la trascuratezza con cui si occupano dello Ospedale, se ne occupano solo per limitarne le iniziative e rinviare l'esame dei problemi.

Chi subisce le conseguenze di ciò è il malato o l'utente in genere dei servizi sanitari: alla maggioranza di sinistra forse non interessa, l'importante è distribuire in periodo elettorale un ottimismo quanto impreciso e superficiale opuscolo ad uso e consumo del Comitato di Gestione.

In tale opuscolo non è riportato esatto nemmeno l'orario di entrata in Ospedale; viene dimenticato il Primario Chirurgo e si dichiarano a pagamento le prestazioni di Pronto Soccorso quando da diverso tempo sono gratuite.

Speriamo solo che non sia la maggioranza di sinistra a portare avanti le rimanenti incombenze della Riforma Sanitaria.

E' un augurio per tutti. Non è questo certo il modo nuovo di governare.

Giulio Patassini